

Comune di Santu Lussurgiu informa a cura dell'Amministrazione Comunale di Santu Lussurgiu

Pinna: «In appalto tre progetti»

L'assessore comunale ai lavori pubblici, Giovanni Pinna, comunica che sono in fase di appalto tre importanti lavori nel comune di Santu Lussurgiu. Le attività interesseranno la sistemazione della vedetta antincendio in località Crastu Truttula, dove verrà collocata una rete parafulmini, costruita a terrazza al secondo piano e disposto un servizio igienico. «Con queste opere si vuole rendere più vivibile la permanenza del personale che lavora nella vedetta», dichiara Pinna. Il secondo appalto concernerà la sistemazione del cimitero dove si prevede l'adeguamento della camera mortuaria, il posizionamento di un servizio igienico per il pubblico e in più verrà realizzata una tettoia in legno nella parte interna dove si sosta per il rito delle condoglianze. Il terzo intervento riguarderà il collegamento tra viale Azuni e via Dei Salici. «Verrà ristrutturato un viottolo esistente che permetterà il transito dei cavalli al rientro delle corse durante Sa carrela e' Nanti».

Funghi, regole per la raccolta «Così si tutela l'ecosistema»

Giro di vite per tutelare i funghi. Un'ordinanza del sindaco Emilio Chessa imporrà ai cercatori di seguire scrupolosamente un disciplinare che impone, in particolare per i non residenti, la misurazione dell'esemplare raccolto. Multe salte per chi infrange la disposizione.

L'obiettivo del sindaco è conservare gli ecosistemi vegetali e i benefici derivanti dalla presenza di funghi spontanei. È stato, infatti, accertato che la sopravvivenza di molte specie di funghi, soprattutto di quelle più note e pregiate, viene compromessa da un'ingiustificata e rovinosa raccolta che causa grave danno per chi vive nel territorio e pregiudica la sicurezza pubblica nelle campagne. «E' necessario limitare con urgenza la raccolta dei funghi», dichiara Chessa, «al fine di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità delle specie più interessanti per la raccolta e del patrimonio naturale in genere e salvaguardare le esigenze dei proprietari dei terreni



presenti nel territorio comunale».

L'ordinanza prevede una serie di disposizioni: i non residenti dovranno essere in possesso del tesserino personale che ha una validità triennale e viene rilasciato dal municipio. Inoltre, al fine di impedire la raccolta di esemplari di funghi immaturi o troppo piccoli le dimensioni minime del diametro del Carpoforo (cappello) non dovranno essere inferiori a 4 centimetri per il porcino, il prataiolo, il verdone, il fungo mazza di tamburo. Mentre non dovrà essere inferiore a 5 centimetri per la Macrolepota provera e simili. Per tutte le altre specie la dimensio-

ne minima è determinata in 3 centimetri. E' inoltre vietato distruggere o danneggiare i funghi non commestibili. Non si potranno raccogliere al giorno più di 3 chilogrammi e usare per la raccolta rastrelli, uncini o altri mezzi che possono danneggiare lo strato umifero del terreno. I funghi dovranno essere riposti in contenitori rigidi ed aerati per consentire la dispersione delle spore. La raccolta dei funghi per i non residenti è limitata ai giorni: venerdì, sabato e domenica mentre è vietata durante le ore notturne. Inoltre è vietata, nel territorio comunale, la raccolta dei funghi per scopi commerciali. «Coloro

che vanno alla ricerca e raccolta di funghi, sono tenuti a fermarsi all'invito dei funzionari e esibire su richiesta il tesserino comunale e un idoneo documento di identità agli ufficiali ed agenti ai quali spetta la prevenzione, il controllo e l'accertamento delle violazioni in materia di polizia rurale, nell'ambito delle zone di vegetazione dei funghi, e delle relative strade di accesso», precisa il sindaco. In caso di mancato adempimento delle disposizioni saranno applicate diverse sanzioni amministrative: dai 50 ai 100 euro per chi raccoglie più di 3 chili di funghi al giorno, fa uso di attrezzi non idonei, per chi non è residente nel comune ed esercita la raccolta dei funghi in giorni della settimana diversi da quelli stabiliti, effettua la raccolta dei funghi nelle ore notturne, danneggia gli esemplari non commestibili o è sprovvisto del tesserino. Il Corpo di Polizia locale, le Forze dell'ordine e i barracelli locali sono chiamati a far rispettare l'ordinanza.

INCENTIVI

Nuove risorse per le imprese

I finanziamenti della Legge Regionale 37 saranno investiti dall'Amministrazione comunale per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle tipicità locali. I finanziamenti, circa 112 mila euro divisi in due anni, saranno destinati ai progetti "De Minimis" allo scopo di incentivare le nuove imprese. L'annualità 2005, verrà destinata a coloro che presenteranno i progetti per la valorizzazione delle tipicità locali, mentre quella del 2006, sarà assegnata ai programmi che avranno come scopo la tutela dell'ambiente.

«Riguarderà soprattutto lo smaltimento degli inerti da demolizione e da costruzione prodotti da cantieri edili e il loro recupero e riciclaggio», spiega Emilio Chessa, sindaco di Santu Lussurgiu. Ogni anno in Italia si producono 34 milioni di tonnellate solo di rifiuti inerti provenienti dalle opere di demolizione. Lo smaltimento dei rifiuti dovrebbe avvenire attraverso il conferimento in discariche speciali, ma talvolta l'obbligo è disatteso.

ANTICHI MESTIERI

L'arte della lavorazione della pietra lussurgese

Riscoprire l'arte della lavorazione della pietra. E' l'obiettivo del progetto promosso dall'Amministrazione comunale di Santu Lussurgiu insieme a quelle di Abbasanta, Paulilatino, Bauladu e Norbello, presentato alla Regione, e per la quale è stato richiesto un finanziamento di 600 mila euro.

Il tema è appunto "Mastro de Perda". Scopo del lavoro è valorizzare l'utilizzo della pietra sia nella costruzione delle abitazioni sia per il rifacimento delle vie, soprattutto nei centri storici dei paesi interessati. «Santu Lussurgiu ristrutturerà il vecchio municipio in via Santa Croce», afferma Giovanni Pinna, assessore comunale ai Lavori Pubblici, «e le vie nei rioni di sa Funtaneda, sa Nughe e su Carmine». Le strade interessate dai lavori verranno pavimentate usando la pietra fonolite, come spiega Pinna: «E' una pietra vulcanica molto dura e resistente, più del basalto, di cui il Montiferru è particolarmente ricco». La pietra verrà lavorata da un'azienda di Santu Lussurgiu, seguendo la tradizione antica.

«Il rilancio del museo della civiltà contadina»

Il museo della civiltà contadina di Santu Lussurgiu entrerà a far parte di una rete culturale che collega la maggior parte delle aree e parchi archeologici, complessi monumentali e musei presenti nel territorio di Oristano.

L'Amministrazione comunale ha aderito, infatti, al progetto Ydra, promosso dalla Provincia di Oristano, insieme a 27 comuni dell'Oristanese. Scopo principale del paese del Montiferru è valorizzare e dare visibilità al museo. «Solo facendo parte di una rete che colleghi i beni culturali presenti nel territorio è possibile dare una maggiore visibilità al nostro museo», dichiara Mariella Pani, assessore comunale alla Cultura, «e renderlo degno del ricco patrimonio culturale della civiltà contadina che contiene». Il fine

ultimo di Ydra è appunto valorizzare e far scoprire i beni culturali presenti nel territorio oristanese ad un numero sempre più vasto di persone. Questo sarà possibile grazie ad una serie di iniziative che caratterizzano il programma come la creazione di un logo comune che servirà ad identificare unitariamente il territorio di appartenenza, la realizzazione di una mappa dei siti archeologici, ma soprattutto l'attività di promozione che verrà fatta, sia in Sardegna, sia fuori dai confini regionali.



MARIELLA PANI

Archivio digitale, accesso all'informazione più facile

Informazioni più veloci e corrette grazie alla digitalizzazione degli archivi comunali. Per il momento è solo un progetto, ma potrà diventare reale grazie al programma presentato dall'Amministrazione comunale di Santu Lussurgiu che ha come tema "Su camminu de sa memoria" e prevede il riordino degli archivi e la messa in rete dei documenti. Il paese possiede una documentazione di circa 15 mila e 150 fascicoli e interessa il periodo che va dal 1864 al 2003. «L'intento del progetto», spiega Mariella Pani, assessore comunale alla Cultura, «è utilizzare un sistema fondato sull'individuazione di sistemi scientifici atti a descrivere e valorizzare il patrimonio storico e culturale conservato negli archivi di ciascun municipio allo scopo di semplificare l'accesso alle informazioni contenute nei

documenti». Allo stesso tempo, si vuole avvicinare gli archivi ai cittadini per una migliore difesa dei propri diritti e diffondere la conoscenza dei documenti anche con sistemi e tecniche alternative alla semplice frequentazione delle sale di studio, raggiungendo e coinvolgendo un pubblico più vasto.

«L'obiettivo che l'Amministrazione comunale intende raggiungere», prosegue l'assessore Mariella Pani, «è creare nel territorio una rete strutturata in grado di permettere lo scambio rapido e corretto dell'informazione, contribuendo ad accrescere la consapevolezza e l'importanza che rivestono i servizi culturali anche come fonte di sviluppo locale e territoriale».

Al progetto aderiscono altri cinque paesi: Seneghe, Bonarcado, Milis, Bauladu e Narbolia.